

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio L. 21. 25 S. 10. 54 T. 10. 54
 La provincia e in tutto il Regno L. 24. 50 S. 12. 25 T. 12. 25
 Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
 Un numero separato Costanti 50.

AVVERTENZE
 Le lettere e gruppi non si ricevono che all'incasso.
 Se la dattilografia non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
 Le inserzioni si ricevono a Conto 50 la linea, e gli Annunzi Conto 25 per linea.
 L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leonvi 1. 401.

— Presso alla Tipografia Bresciana è vendibile un Opuscolo, per Cent. 20, contenente le Istruzioni e Programmi per l'insegnamento della lingua italiana e dell'aritmetica nelle scuole elementari approvati con R. Decreto 10 ottobre 1867.

Crediamo che sarebbe assai utile ed opportuno che ogni pubblico e privato Insegnante elementare dovesse munirsi del detto Opuscolo, per avere una traccia sicura del metodo d'istruzione prescritto nei Programmi Ministeriali e che hanno ad essere svolti durante l'anno scolastico.

ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 24 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 17 novembre che istituisce una direzione compartimentale delle gabelle in ciascuna delle provincie di Belluno, Udine, Venezia e Verona;

Regio decreto 14 nov. che fissa al 31 dicembre prossimo, il termine utile per reclamare contro l'operazione dello stralcio della vendita dei fabbricati del catasto rustico.

Serie di disposizioni nel personale consolare;

Id. nel personale dell'amministrazione della guerra;

Id. in quello della marina.

—(C)—

APPENDICE

DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(Contin. V. N. 229. 230. 235. 236. 237. 238. 239. 258. 260. 261. 263. 265. 266. 267. 268. 269.)

Nel cap. V. si rassegnano i provvedimenti disciplinari: e tali si chiamano l'ammonizione, la censura, la riprensione, la sospensione dall'ufficio o dallo stipendio.

L'ammonizione è applicata d'ufficio del pubblico ministero (art. 230): e prima si dichiara che la facoltà di ammonire spetta a chi è investito del diritto di sorveglianza (art. 215), cioè al ministro (216), al primo presidente della Corte di Cassazione (217), ai primi presidenti delle corti d'appello per tribunali e preture del distretto, al presidente del tribunale per giudici, pretori e conciliatori. Questo diritto di sorveglianza abbraccia troppo: e in un governo libero una simile estensione non è ammissibile, che nulla toglie che, degeneri in arbitrio. E

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO INGLESE

I giornali inglesi recano il resoconto della seduta del 19 della Camera dei comuni e di quella dello stesso giorno della Camera dei lordi. Questo resoconto occupa ben 15 colonne del Times. Ne togliamo la parte più importante, le dichiarazioni cioè dei ministri Derby e Stanley a riguardo della proposta conferenza per gli affari di Roma.

Nella Camera dei lordi il conte Derby si esprime così:

Il Governo della regina è stato invitato come le altre potenze a riunirsi in una conferenza guerriera per regolare questa questione, ma non accettò né rispose l'invito.

Il Governo della regina sarebbe felicissimo di secondare gli sforzi dell'imperatore per rendere la pace all'Italia e garantirle contro nuove occupazioni, e debbo dire che saremmo soddisfatti di essere in grado d'aiutare l'imperatore dei Francesi in una difficoltà, in ricambio della cordiale amicizia e del buon volere che sempre ha dimostrato al nostro paese. (Humorosi applausi)

Ma prima di accettare l'invito ad una conferenza, diversi argomenti avevano dovuto di essere presi in considerazione. Anzitutto, la conferenza sarà essa accolta e le sue determinazioni accettate dalle due potenze che principalmente concerne: l'Italia ed il papato?

Radunare una conferenza per assettare gli affari dei due paesi che non s'intendono per esservi rappresentati e che non si tratteranno obbligati né uno né l'altro dalla decisione a cui essa può riuscire, mi sembra, o maledici, fatica gettata. Ma di più, vedendo come siano grandi i punti

di divergenza tra il programma del papa e quello dell'Italia, travediamo noi qualche possibilità di dare a questa conferenza una base pratica su cui possano stabilirsi le sue deliberazioni?

Riunire una conferenza delle potenze senza una base sulla quale essa fondi i suoi atti o semplicemente per discutere gli affari dell'Italia e del papa, sarebbe unicamente imbarcarsi sopra un Oceano infinito di difficoltà senza prospettiva precisa di alcun miglioramento. Così a meno d'una risposta soddisfacente a queste questioni, confesso che non posso vedere alcun vantaggio nel far parte d'una conferenza d'un carattere così vago. E questa infatti la risposta che abbiamo mandata all'invito, cioè che bisognerebbe prima conoscere se il consenso delle due parti principalmente interessate era stato ottenuto, e quindi, quale base determinata sarebbe data all'esame della conferenza.

Nella Camera dei comuni lord Stanley si esprime nel seguente modo:

Quanto a ciò che riguarda la proposta Conferenza, la Camera sa che corsero inviti in proposito spediti dal Governo francese a quasi tutte le potenze, se io non erro. Da uno o due giorni la risposta del Governo di S. M. è partita, e per conseguenza tutte le argomentazioni fatte oggi alla tribuna per quanto abili possano essere giungono troppo tardi per modificare questa risposta.

Sarebbe inopportuno o contro gli usi della Camera il deporre sul banco i documenti relativi alla vertenza fino a che pendono trattative; io non ho alcuna difficoltà a dire quale è la sostanza ed il carattere della risposta fatta: io credo siasi adempire ad un dovere comunicandola.

Ecco in riassunto questa risposta: noi

poi l'ammonizione è sempre una pena la quale non vuole applicarsi se non dopo un formale procedimento. La facoltà concessa al ministro di chiamare a se ogni giudice per rispondere dei fatti imputatigli è una vera esorbitanza, mentre potrebbe accadere che per una vana diceria, per un malinteso, o per un'ingiusta addizione qualunque fosse astretto a dispendiarsi in venghi o in altro modo senza che avesse diritto a compenso.

La sorveglianza io intendo nella facoltà data al P. M. e a qualsiasi altra autorità giudiziaria di denunciare il fatto alle corti o ai tribunali, somministrando gli elementi di prova raccolti a stabilire l'accusa: i tribunali e le corti dovrebbero dopo analoghe informazioni istituire il giudizio formale, decretando secondo le circostanze l'ammonizione, la sospensione, la destituzione, o qualunque altra pena disciplinare. Anche in Prussia vige la pratica che io difendo, e che reputo ottima. Bisogna convincersi che la libertà richiede ampia discussione, e che alcuno non può dirsi reo finché non venne processato e condannato nelle vie legali, dandogli larga facoltà di difesa. D'altro lato se la sorveglianza si porta fino al punto d'ammonire, riesce di pregiudizio alla indi-

pendenza del magistrato. Io dunque sostengo che soltanto le corti e i tribunali immediatamente superiori per ragione di gerarchia deono pronunciarsi sui biasimi e sulle mancanze dei singoli funzionari inferiori, o meno eccettuati. E su queste basi dovrebbero riformare il capitolo V. — Al P. M. e alle altre autorità superiori la sorveglianza, e quindi il diritto e il dovere di denunciare alle corti e ai tribunali i funzionari giudiziari, qualunque sieno, che non adempiono con onore e studio i loro uffici: alle corti e ai tribunali il procedimento e il giudizio.

XL

Degli stipendi io parli a lungo (1): né fu quella la prima volta che anche nel giornale *La Legge* fino dal 1862 e 63 (2) aveva mostrata la necessità di far ragione alle lagnanze che d'ogni dove insorgono: e alla mia debole voce altri mandarono un eco potente: ma iudicium. Mi è grato però ricordare che le ultime mie parole riscosero accoglimento di simpatia anche dai giornali *La Rivista giudiziaria di Milano* e *La Gazzetta degli Impiegati e Militari di Torino*, che le riportarono dei brani, per non dire

non crediamo che possa dalla Conferenza uscire alcun risultato pratico, a meno che non vi abbia un piano definito sottostante allo studio, e destinato ad esser l'oggetto della Conferenza, ed inoltre a meno che negoziati preliminari non diano la speranza di vedere le parti duramente interessate accettare esse stesse questo piano.

Confesso che gettando un colpo d'occhio sullo stato della questione e sulle profonde divergenze di opinione che esistono a questo proposito fra le potenze cattoliche e le potenze protestanti, non ho grande fiducia che queste condizioni possano realizzarsi. Ciò che sono convinto è che il rendersi ad una Conferenza senza qualche intelligenza preliminare di questa natura sarebbe tempo perduto. Una Conferenza è un eccellente espediente per dare una ratificazione solenne e positiva, per consacrare, se posso così esprimermi, una decisione che si sia già presa.

Ma quando vi sono divergenze pronunciate e fondamentali non sono questioni di forma o di dettaglio, ma sopra questioni di principio, io non sarei disposto a farvi illusione per credere che il semplice fatto di riunire in una stessa sala un certo numero d'ambasciatori o di ministri, e di dar loro una questione da discutere possa bastare a colmare queste divergenze. Se una Conferenza offrisse qualche elemento di accordo, io ripingerei per mio conto che si lasciasse perdere queste eventualità.

Credo che ognuno sarebbe contento di eliminare una causa di complicazioni che può ad un dato momento nell'avvenire condurre ad una guerra continentale. Fero dire nello stesso tempo che questa non è una questione in cui noi abbiamo interessi diretti fuori della simpatia che nutriamo per il popolo e del regno d'Italia, ed anche fuori dell'interesse generale che abbiamo in tutte le questioni connesse colla civiltà europea.

Siamo obbligati a fare ciò che si è in diritto di aspettare da noi come vicini e come amici: ma non credo che in una questione di questa natura in cui non si trova impegnato alcun interesse inglese noi dobbiamo esporci al pericolo di venire trascinati in complicazioni future o di aumentare così la somma di responsabilità che già pesa sulla nostra testa.

(G. d'Italia)

NOTIZIE

FIRENZE — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Il generale Garibaldi ha avuto una breve indisposizione nei giorni scorsi.

delle gentili espressioni prodigiameli da chi lesse nel mio stile e nelle mie intenzioni. Qualcosa confesionalmente mi lusinga. Il *Cicero pro domo sua*: pure non mi delga d'aver scritto i nostri reggimenti con frasi vive ed aperte ad abbassare alquanto le ciglia sulle unità regionali ingombrate da uno studio di grute che per amor di patria, per l'Italia, per buona volontà non la cura né altri. È vero che quella fu *rar clausura in deserto*; e che perciò dovremo cessare dal gridar? No: che non è solo una questione personale che si agita, ma è solo i ciechi non vedono, parte di quella questione economico-sociale, che per tutto in ogni condizione di cittadini si appalesa: con questa diversità che il progresso delle industrie, dei commerci, delle comunicazioni, delle imprese favoriscono le classi del popolo per le quali meno disgiunta la condizione, mentre ad'ineguaglianze deve provvedere esclusivamente la nazione. E ciò che è strano altamente ed implacabile è l'osservare che tutti gli altri ministri pare abbiano compresa tanta verità, poiché si dedicano cura di riforma, più o meno la tabella degli stipendi, benché pare abbiano fatto per appurare il personale lo che richiede ben altri criteri di quelli che sono

Il Governo ordinò immediatamente ai professori Zanetti e Giunozzi di recarsi a visitarlo. Essi lo trovarono già in migliore condizione, però conchiusero unanimemente che la salute del generale in quel clima, anche per esperienza di altra volta che vi si trovò nelle medesime condizioni, certamente avrebbe deteriorato.

In conseguenza di questa dichiarazione il Consiglio dei ministri deliberò che il generale Garibaldi fosse trasferito senza indugio a Caprea, il R. piroscafo *l'Esploratore* fu perciò a tal uopo allestito dal Ministero della marina.

Crediamo opportuno pubblicare la seguente decisione ministeriale, che togliamo dalla *Lombardia*:

« Alcuni municipi avevano interpellato il Ministero dell'interno sulla competenza dei delegati di pubblica sicurezza a procedere contro i contravventori alle leggi sul dazio consumo. Il Ministero rispose negativamente.

« Le attribuzioni dei delegati di P. S. sono chiaramente definite dalle leggi; e siccome nessuna disposizione legislativa attribuisse ai delegati ufficiali alcune delle loro facoltà, ne segue che i medesimi non possono incaricarsi della proposta procedura senza violare i principi più elementari del diritto, e creare una perniciosa confusione nell'amministrazione di pubblica sicurezza. » (G. d'It.)

— Fra breve esserà un decreto il quale porterà a quattro le direzioni compartimentali delle gabelle nelle provincie veneto e mantovane. Esse avrebbero la loro sede nelle città di Venezia, Verona, Udine e Belluno.

— Il Consiglio di Stato ha approvato la nuova tariffa delle strade ferrate dell'Alta Italia tanto per i viaggiatori che per le merci. Posso dirvi che questa tariffa richiederebbe una grande diminuzione nel prezzo e andrebbe in vigore probabilmente, in gennaio.

(G. di Torino)

— Viammo assicurati che un gruppo di deputati appartenenti al partito liberale proporrà al Governo di ridursi alla sottoscrizione del protocollo definitivo riguardante il carico assuntosi dall'Italia di una parte del debito pontificio fino a che i Francesi non abbiano lasciato Roma. Egualmente vorrebbero questa data che, ammettasi anche la partenza del corpo di spedizione, il Governo italiano, sottoscrivendo quel protocollo, dichiarasse di farlo soltanto in omaggio dell'equità e non come conseguenza del rinviiamento della Convenzione di settembre che fu dichiarata ormai decaduta. (C. R.)

all'ordine del giorno; unicamente quello di Grazia e Giustizia perdura in un suono lacerante. È proverbio antico che la goccia d'acqua persistendo a battere in un punto il sasso arriva col vulgare dei sassi a perforarlo. Io non anzitutto ai miei confratelli che il presagio si avveri della stessa cosa, che la tarda giustizia sulla gioventù alla nostra generazione. Ma, potete si querelare, dovrà rimanere sempre un pericoloso? Lungo di noi il pensiero. Il Governo e il Parlamento si occupano anche di questo, e si persuadono che non fia tempo perduto. Del resto il sig. Ministro di Grazia e Giustizia guarda ai continui *lombardismi* di quello delle Finanze e dell'Interno, a quel nudamento e rimpasto d'amministrazioni, non per invidia, poiché invece di scempiare li si moltiplicano gli enti senza necessità, come nell'ultimo dei decreti dei direttori-capi d'ufficio stipendiati di L. 8800, o così via via, per far belli e pomposi gli uffici: uno su 20 indicò quegli esempi per indurlo a risolversi, e far meglio. Se ai signori dell'Interno e delle Finanze dica il creatore dei nostri uffici, anche dove non esistevano largheggiando forse più del convenevole negli stipendi, se loro è dato solo

Leggiamo nell'Italia, in data di ieri:

« Alcuni giornali esteri hanno preteso che la risposta della Francia alla lettera del signor Menabrea era concepita in termini molto vivaci.

Quest'asserzione è tanto più inesatta in quanto che non fu risposto, ed anzi non vi poteva essere. La lettera del sig. Menabrea indirizzava unicamente al ministro d'Italia in Francia, né aveva altro scopo che di segnalare al punto di vista del governo riguardo alla questione romani.

Crediamo di poter aggiungere che i rapporti fra i due governi, anche dopo quella lettera, hanno assunto un carattere che non ha nulla di allarmante per gli animi dell'Italia.

TORINO — Leggesi nel *Conte Cavour*:

Ieri sera avvenne in Torino una nuova dimostrazione assai numerosa; partiva verso le otto dal palazzo della Università e traversando la via di Po, piazza Castello, via Nuova e di Santa Teresa si diresse al monumento Nicca.

Erano emesse grida di via Garibaldi, abbasso il ministero e morte a Napoleone. Verso le dieci la città era pienamente tranquilla; nessun disordine ebbe a lamentarsi.

GENOVA — Nel *Movimento* di Genova si legge:

Una infuata notizia ci giunge dal Varignano: particolari informazioni ci avvisano che da due giorni la salute del generale Garibaldi è gravemente alterata, e che venne telegrafato a suo figlio Menotti che si trova in Firenze, di portarsi subito alla Spezia.

ASCOLI (Piceno) — Il pane... Ecco una questione, la quale in questo paese ha provocato, giorni sono, dei gravi torbidi, che vi riassumiamo brevemente.

Certi fratelli Galanti comperarono una partita di grano pel valore di lire 6000 circa.

I comperatori (costoro sono di Offida) si radunano in piazza in numero di oltre 1200 al loro ritorno, corrono per le vie schiamazzando, alle grida di: *Morte ai venditori di grano! Morte agli affamatori!* Giungono a casa dei due poveri diavoli, li traggono fuori, li trascinano e li avrebbero spenti senza l'intervento della pubblica forza e dei reali carabinieri specializzati, che riuscirono con molti sforzi a strapparli alla furia popolare malconci e feriti e a farli ripartire nelle loro case.

I torbidi si quietarono all'arresto di uno degli schiamazzatori, che ne pareva

il pretesto di ridurre le amministrazioni di mestiere sottoposte ad ogni tratto gli uffici di P. S., le prefetture, e che so altro, perché il Pubblica Ministero di Grazia e Giustizia a sua volta non s'indaga ad appagare le giuste e legittime domande che di tutte parti gli pervengono? Perché senza ambagi non verrà a capo delle circoscrizioni solidificarsi in pari tempo a ciò che i funzionari realtano. Una ricompensa condanna ai *lo-ozzi* dell'esigente dell'opera e alla dignità dell'ufficio? Io non arrivo a comprendere dove si andrà a finire: dovunque serpeggia il malcontento, e pare che si lavori a tutto passo onde aumentare, i nemici della libertà e della nazionalità d'Italia non sciegliono diversamente per precipitare negli orrori dell'anarchia. Io francamente dichiaro la mia opinione: ci pensino quelli che tengono il freno delle belve contrade. E costei allusione abbraccia l'andamento generale delle cose, non la sola specie, di cui parlo.

(continua)

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* N. 30, Lettera VI. La

Giustizia 1. e 2. e 3. e 4. e 5. e 6. e 7. e 8. e 9. e 10. e 11. e 12. e 13. e 14. e 15. e 16. e 17. e 18. e 19. e 20. e 21. e 22. e 23. e 24. e 25. e 26. e 27. e 28. e 29. e 30. e 31. e 32. e 33. e 34. e 35. e 36. e 37. e 38. e 39. e 40. e 41. e 42. e 43. e 44. e 45. e 46. e 47. e 48. e 49. e 50. e 51. e 52. e 53. e 54. e 55. e 56. e 57. e 58. e 59. e 60. e 61. e 62. e 63. e 64. e 65. e 66. e 67. e 68. e 69. e 70. e 71. e 72. e 73. e 74. e 75. e 76. e 77. e 78. e 79. e 80. e 81. e 82. e 83. e 84. e 85. e 86. e 87. e 88. e 89. e 90. e 91. e 92. e 93. e 94. e 95. e 96. e 97. e 98. e 99. e 100. e 101. e 102. e 103. e 104. e 105. e 106. e 107. e 108. e 109. e 110. e 111. e 112. e 113. e 114. e 115. e 116. e 117. e 118. e 119. e 120. e 121. e 122. e 123. e 124. e 125. e 126. e 127. e 128. e 129. e 130. e 131. e 132. e 133. e 134. e 135. e 136. e 137. e 138. e 139. e 140. e 141. e 142. e 143. e 144. e 145. e 146. e 147. e 148. e 149. e 150. e 151. e 152. e 153. e 154. e 155. e 156. e 157. e 158. e 159. e 160. e 161. e 162. e 163. e 164. e 165. e 166. e 167. e 168. e 169. e 170. e 171. e 172. e 173. e 174. e 175. e 176. e 177. e 178. e 179. e 180. e 181. e 182. e 183. e 184. e 185. e 186. e 187. e 188. e 189. e 190. e 191. e 192. e 193. e 194. e 195. e 196. e 197. e 198. e 199. e 200. e 201. e 202. e 203. e 204. e 205. e 206. e 207. e 208. e 209. e 210. e 211. e 212. e 213. e 214. e 215. e 216. e 217. e 218. e 219. e 220. e 221. e 222. e 223. e 224. e 225. e 226. e 227. e 228. e 229. e 230. e 231. e 232. e 233. e 234. e 235. e 236. e 237. e 238. e 239. e 240. e 241. e 242. e 243. e 244. e 245. e 246. e 247. e 248. e 249. e 250. e 251. e 252. e 253. e 254. e 255. e 256. e 257. e 258. e 259. e 260. e 261. e 262. e 263. e 264. e 265. e 266. e 267. e 268. e 269. e 270. e 271. e 272. e 273. e 274. e 275. e 276. e 277. e 278. e 279. e 280. e 281. e 282. e 283. e 284. e 285. e 286. e 287. e 288. e 289. e 290. e 291. e 292. e 293. e 294. e 295. e 296. e 297. e 298. e 299. e 300. e 301. e 302. e 303. e 304. e 305. e 306. e 307. e 308. e 309. e 310. e 311. e 312. e 313. e 314. e 315. e 316. e 317. e 318. e 319. e 320. e 321. e 322. e 323. e 324. e 325. e 326. e 327. e 328. e 329. e 330. e 331. e 332. e 333. e 334. e 335. e 336. e 337. e 338. e 339. e 340. e 341. e 342. e 343. e 344. e 345. e 346. e 347. e 348. e 349. e 350. e 351. e 352. e 353. e 354. e 355. e 356. e 357. e 358. e 359. e 360. e 361. e 362. e 363. e 364. e 365. e 366. e 367. e 368. e 369. e 370. e 371. e 372. e 373. e 374. e 375. e 376. e 377. e 378. e 379. e 380. e 381. e 382. e 383. e 384. e 385. e 386. e 387. e 388. e 389. e 390. e 391. e 392. e 393. e 394. e 395. e 396. e 397. e 398. e 399. e 400. e 401. e 402. e 403. e 404. e 405. e 406. e 407. e 408. e 409. e 410. e 411. e 412. e 413. e 414. e 415. e 416. e 417. e 418. e 419. e 420. e 421. e 422. e 423. e 424. e 425. e 426. e 427. e 428. e 429. e 430. e 431. e 432. e 433. e 434. e 435. e 436. e 437. e 438. e 439. e 440. e 441. e 442. e 443. e 444. e 445. e 446. e 447. e 448. e 449. e 450. e 451. e 452. e 453. e 454. e 455. e 456. e 457. e 458. e 459. e 460. e 461. e 462. e 463. e 464. e 465. e 466. e 467. e 468. e 469. e 470. e 471. e 472. e 473. e 474. e 475. e 476. e 477. e 478. e 479. e 480. e 481. e 482. e 483. e 484. e 485. e 486. e 487. e 488. e 489. e 490. e 491. e 492. e 493. e 494. e 495. e 496. e 497. e 498. e 499. e 500. e 501. e 502. e 503. e 504. e 505. e 506. e 507. e 508. e 509. e 510. e 511. e 512. e 513. e 514. e 515. e 516. e 517. e 518. e 519. e 520. e 521. e 522. e 523. e 524. e 525. e 526. e 527. e 528. e 529. e 530. e 531. e 532. e 533. e 534. e 535. e 536. e 537. e 538. e 539. e 540. e 541. e 542. e 543. e 544. e 545. e 546. e 547. e 548. e 549. e 550. e 551. e 552. e 553. e 554. e 555. e 556. e 557. e 558. e 559. e 560. e 561. e 562. e 563. e 564. e 565. e 566. e 567. e 568. e 569. e 570. e 571. e 572. e 573. e 574. e 575. e 576. e 577. e 578. e 579. e 580. e 581. e 582. e 583. e 584. e 585. e 586. e 587. e 588. e 589. e 590. e 591. e 592. e 593. e 594. e 595. e 596. e 597. e 598. e 599. e 600. e 601. e 602. e 603. e 604. e 605. e 606. e 607. e 608. e 609. e 610. e 611. e 612. e 613. e 614. e 615. e 616. e 617. e 618. e 619. e 620. e 621. e 622. e 623. e 624. e 625. e 626. e 627. e 628. e 629. e 630. e 631. e 632. e 633. e 634. e 635. e 636. e 637. e 638. e 639. e 640. e 641. e 642. e 643. e 644. e 645. e 646. e 647. e 648. e 649. e 650. e 651. e 652. e 653. e 654. e 655. e 656. e 657. e 658. e 659. e 660. e 661. e 662. e 663. e 664. e 665. e 666. e 667. e 668. e 669. e 670. e 671. e 672. e 673. e 674. e 675. e 676. e 677. e 678. e 679. e 680. e 681. e 682. e 683. e 684. e 685. e 686. e 687. e 688. e 689. e 690. e 691. e 692. e 693. e 694. e 695. e 696. e 697. e 698. e 699. e 700. e 701. e 702. e 703. e 704. e 705. e 706. e 707. e 708. e 709. e 710. e 711. e 712. e 713. e 714. e 715. e 716. e 717. e 718. e 719. e 720. e 721. e 722. e 723. e 724. e 725. e 726. e 727. e 728. e 729. e 730. e 731. e 732. e 733. e 734. e 735. e 736. e 737. e 738. e 739. e 740. e 741. e 742. e 743. e 744. e 745. e 746. e 747. e 748. e 749. e 750. e 751. e 752. e 753. e 754. e 755. e 756. e 757. e 758. e 759. e 760. e 761. e 762. e 763. e 764. e 765. e 766. e 767. e 768. e 769. e 770. e 771. e 772. e 773. e 774. e 775. e 776. e 777. e 778. e 779. e 780. e 781. e 782. e 783. e 784. e 785. e 786. e 787. e 788. e 789. e 790. e 791. e 792. e 793. e 794. e 795. e 796. e 797. e 798. e 799. e 800. e 801. e 802. e 803. e 804. e 805. e 806. e 807. e 808. e 809. e 810. e 811. e 812. e 813. e 814. e 815. e 816. e 817. e 818. e 819. e 820. e 821. e 822. e 823. e 824. e 825. e 826. e 827. e 828. e 829. e 830. e 831. e 832. e 833. e 834. e 835. e 836. e 837. e 838. e 839. e 840. e 841. e 842. e 843. e 844. e 845. e 846. e 847. e 848. e 849. e 850. e 851. e 852. e 853. e 854. e 855. e 856. e 857. e 858. e 859. e 860. e 861. e 862. e 863. e 864. e 865. e 866. e 867. e 868. e 869. e 870. e 871. e 872. e 873. e 874. e 875. e 876. e 877. e 878. e 879. e 880. e 881. e 882. e 883. e 884. e 885. e 886. e 887. e 888. e 889. e 890. e 891. e 892. e 893. e 894. e 895. e 896. e 897. e 898. e 899. e 900. e 901. e 902. e 903. e 904. e 905. e 906. e 907. e 908. e 909. e 910. e 911. e 912. e 913. e 914. e 915. e 916. e 917. e 918. e 919. e 920. e 921. e 922. e 923. e 924. e 925. e 926. e 927. e 928. e 929. e 930. e 931. e 932. e 933. e 934. e 935. e 936. e 937. e 938. e 939. e 940. e 941. e 942. e 943. e 944. e 945. e 946. e 947. e 948. e 949. e 950. e 951. e 952. e 953. e 954. e 955. e 956. e 957. e 958. e 959. e 960. e 961. e 962. e 963. e 964. e 965. e 966. e 967. e 968. e 969. e 970. e 971. e 972. e 973. e 974. e 975. e 976. e 977. e 978. e 979. e 980. e 981. e 982. e 983. e 984. e 985. e 986. e 987. e 988. e 989. e 990. e 991. e 992. e 993. e 994. e 995. e 996. e 997. e 998. e 999. e 1000. e 1001. e 1002. e 1003. e 1004. e 1005. e 1006. e 1007. e 1008. e 1009. e 1010. e 1011. e 1012. e 1013. e 1014. e 1015. e 1016. e 1017. e 1018. e 1019. e 1020. e 1021. e 1022. e 1023. e 1024. e 1025. e 1026. e 1027. e 1028. e 1029. e 1030. e 1031. e 1032. e 1033. e 1034. e 1035. e 1036. e 1037. e 1038. e 1039. e 1040. e 1041. e 1042. e 1043. e 1044. e 1045. e 1046. e 1047. e 1048. e 1049. e 1050. e 1051. e 1052. e 1053. e 1054. e 1055. e 1056. e 1057. e 1058. e 1059. e 1060. e 1061. e 1062. e 1063. e 1064. e 1065. e 1066. e 1067. e 1068. e 1069. e 1070. e 1071. e 1072. e 1073. e 1074. e 1075. e 1076. e 1077. e 1078. e 1079. e 1080. e 1081. e 1082. e 1083. e 1084. e 1085. e 1086. e 1087. e 1088. e 1089. e 1090. e 1091. e 1092. e 1093. e 1094. e 1095. e 1096. e 1097. e 1098. e 1099. e 1100. e 1101. e 1102. e 1103. e 1104. e 1105. e 1106. e 1107. e 1108. e 1109. e 1110. e 1111. e 1112. e 1113. e 1114. e 1115. e 1116. e 1117. e 1118. e 1119. e 1120. e 1121. e 1122. e 1123. e 1124. e 1125. e 1126. e 1127. e 1128. e 1129. e 1130. e 1131. e 1132. e 1133. e 1134. e 1135. e 1136. e 1137. e 1138. e 1139. e 1140. e 1141. e 1142. e 1143. e 1144. e 1145. e 1146. e 1147. e 1148. e 1149. e 1150. e 1151. e 1152. e 1153. e 1154. e 1155. e 1156. e 1157. e 1158. e 1159. e 1160. e 1161. e 1162. e 1163. e 1164. e 1165. e 1166. e 1167. e 1168. e 1169. e 1170. e 1171. e 1172. e 1173. e 1174. e 1175. e 1176. e 1177. e 1178. e 1179. e 1180. e 1181. e 1182. e 1183. e 1184. e 1185. e 1186. e 1187. e 1188. e 1189. e 1190. e 1191. e 1192. e 1193. e 1194. e 1195. e 1196. e 1197. e 1198. e 1199. e 1200. e 1201. e 1202. e 1203. e 1204. e 1205. e 1206. e 1207. e 1208. e 1209. e 1210. e 1211. e 1212. e 1213. e 1214. e 1215. e 1216. e 1217. e 1218. e 1219. e 1220. e 1221. e 1222. e 1223. e 1224. e 1225. e 1226. e 1227. e 1228. e 1229. e 1230. e 1231. e 1232. e 1233. e 1234. e 1235. e 1236. e 1237. e 1238. e 1239. e 1240. e 1241. e 1242. e 1243. e 1244. e 1245. e 1246. e 1247. e 1248. e 1249. e 1250. e 1251. e 1252. e 1253. e 1254. e 1255. e 1256. e 1257. e 1258. e 1259. e 1260. e 1261. e 1262. e 1263. e 1264. e 1265. e 1266. e 1267. e 1268. e 1269. e 1270. e 1271. e 1272. e 1273. e 1274. e 1275. e 1276. e 1277. e 1278. e 1279. e 1280. e 1281. e 1282. e 1283. e 1284. e 1285. e 1286. e 1287. e 1288. e 1289. e 1290. e 1291. e 1292. e 1293. e 1294. e 1295. e 1296. e 1297. e 1298. e 1299. e 1300. e 1301. e 1302. e 1303. e 1304. e 1305. e 1306. e 1307. e 1308. e 1309. e 1310. e 1311. e 1312. e 1313. e 1314. e 1315. e 1316. e 1317. e 1318. e 1319. e 1320. e 1321. e 1322. e 1323. e 1324. e 1325. e 1326. e 1327. e 1328. e 1329. e 1330. e 1331. e 1332. e 1333. e 1334. e 1335. e 1336. e 1337. e 1338. e 1339. e 1340. e 1341. e 1342. e 1343. e 1344. e 1345. e 1346. e 1347. e 1348. e 1349. e 1350. e 1351. e 1352. e 1353. e 1354. e 1355. e 1356. e 1357. e 1358. e 1359. e 1360. e 1361. e 1362. e 1363. e 1364. e 1365. e 1366. e 1367. e 1368. e 1369. e 1370. e 1371. e 1372. e 1373. e 1374. e 1375. e 1376. e 1377. e 1378. e 1379. e 1380. e 1381. e 1382. e 1383. e 1384. e 1385. e 1386. e 1387. e 1388. e 1389. e 1390. e 1391. e 1392. e 1393. e 1394. e 1395. e 1396. e 1397. e 1398. e 1399. e 1400. e 1401. e 1402. e 1

il capo..... Ma la cagione di tutti questi disordini, l'ignoranza, è forse toltà?

La necessità dell' insegnamento agrario e della diffusione della moralità diviene per l' Italia la questione dell' essere o del non essere.

ROMA — Togliamo dalla Gazz. del Popolo di Torino:

La questione romana non fu mai agitata con tanto calore come al presente; sebbene abbia già fu dal principio del secolo XIX dato luogo a moltissime e gravi agitazioni.

Nel 1796 l' autorità temporale del papa fu mantenuta dal trattato di Tolentino; un anno dopo fu sostituita dalla repubblica romana.

Ristabilito nel 1804 da Napoleone I il potere temporale fu rovesciato dall' imperatore stesso nel 1809.

Ristaurato nel 1814 la prima cura del papa quando ritornò a Roma nel 28 maggio fu di abolire le leggi e le istituzioni francesi, di ristabilire i gesuiti o l' inquisizione.

Distrutto di nuovo nel 1848, rialzato e mantenuto dalle armi di Francia nel 1849 e nuovamente messo in questione dopo una crisi nella quale senza possessori ausiliari, avrebbe dovuto soccombere.

Eccolo ora all' ordine del giorno nel Senato, nel Corpo legislativo francese, nel Parlamento britannico, e nelle colonne dei giornali di tutte le nazioni del mondo. Quante vicende!

FRANCIA — La Patrie dice che S. A. I. il Principe Napoleone, che i giornali hanno fatto viaggiare, all' Havre ed in Svizzera, non si allontanò da Parigi.

— Leggesi nella Patrie:

Lettere di Berlino ci recano che l' invio, da parte della Francia al Governo sassone, della circolare relativa alla Conferenza, venne spiegato nelle ragioni politiche e come la conseguenza del mantenimento d' una rappresentanza diplomatica della Sassonia presso la Corte della Slesia.

Questo invio non poteva essere considerato come un riconoscimento del diritto federale, essendoché, nelle relazioni internazionali, e quando la Prussia, come presidente della Confederazione del Nord, rappresentasse i membri della medesima Confederazione, dovrà esser fatto menzione nei protocolli, degli Stati, in nome dei quali la Prussia agirà, mentre l' agità d' altra parte in suo proprio nome come Grande Potenza europea.

TURCHIA — L' impartial di Smirne recò: « Esisteva nella Siria un gran paese sconosciuto e soggetto soltanto nominalmente all' autorità imperiale. E tutta la parte orientale della Palestina, che comincia dalle rive del Giordano inferiore sino al Mar morto, e si estende verso l' Est sino alla grande strada della Mecca, territorio d' un' estensione di oltre 43 leghe di lunghezza sopra 15 di larghezza, popolato da arabi che si allevano gran quantità di bestiame. Questo paese, che può dirsi consisteva di Rasid pasà si chiama oggi Bakà e Kerak. Fin dal suo arrivo in Siria, S. E. aveva concepito l' idea d' impossessarsi di Bakà e Kerak e di sottrarli alle leggi dell' Impero. Non poteva soffrire che nella parte dell' Impero, cui era chiamato a governare, vi fosse una Provincia indipendente i cui abitanti nutrivano sentimenti ostili al Sovrano. I grandi risultati ottenuti nell' organizzazione dell' amministrazione dell' Impero determinarono Rasid pasà ad imprendere ancor più presto la divisa spedizione contro Bakà e Kerak.

A tal uopo riuniti a Mazeris le truppe che gli erano necessarie, e senza perder tempo cominciò le ostilità. Dopo 45 giorni di lotta, di mare e controffensiva, di combattimento accanito, il paese riconobbe l' autorità imperiale, ed oggi fa parte integrante del vilayet di Siria.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FEBBRAIO

27 Novembre 11. 51. 5.

Osservazioni Meteorologiche

25 NOVEMBRE	Ore 9 min.	Mezzogiorno	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridot- to a 0° C.	mm 771, 13	mm 774, 75	mm 770, 7	mm 774, 5 8
Termometro cen- sitabile . . .	+ 1,5	+ 5,1	+ 5,6	+ 2,9
Tensione del va- pore acquo . .	mm 4, 137	mm 4, 43	mm 4, 11	mm 6, 27
Umidità relativa	N. 1	67, 3	61, 3	75, 6
Velocità del vento	NNE	NNE	NE	NE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Nuv. Ser.	Sereno
		minima		massima
Temperat. estrema		+ 0, 8	+ 0, 0	
		giorno		notte
Udono		5, 7		4, 0

Alla mattina brina.

Varietà

Eruzione del Vesuvio. — « Dopo il 1861 in cui il Vesuvio con una delle più singolari configurazioni tanto disastrose per la Terra del fuoco nel solo fenomeno di sollevamento ivi avvenuto, la forza eruttiva dell' nostro pianeta andò manifestandosi all' Etna, a Santorino ed allo isole Azzorre, senza sparire del tutto al Vesuvio, imperciocché al 10 febbraio del 1864 il profondo cratere rimasto dopo gli incendi precedenti, riaperossi nella parte inferiore, die principio ad una modesta eruzione che durò fino all' autunno del passato anno, il fuoco che usciva dal fondo di quella voragine era poco veduto da Napoli, ma quando quell' ampio cratere fu quasi pieno di lava, onde il fuoco diventò visibile, l' incendio si spense ed il vulcano parve ritornato ad insolita calma, perchè non solo non dava più fumo, ma si notavano sulla cima del cono pochissime fumarole di temperatura poco elevata, alcune delle quali davano acido carbonico.

Nell' ottobre di quest' anno a quando a quando si vide mediocre quantità di fumo elevarsi per alcune ore sulla cima del cono. Il giorno 2 novembre il sismografo elettro-magnetico all' Osservatorio Vesuviano cominciò a segnare sossop più o meno intenso, e gli agili dell' apparecchio di variazione di Lamont si mostrarono spesse agitati, il fumo intanto si faceva più abbondante e continuo fino a che la notte del 12, il fuoco con impeto sollevando enormi masse di lave livide che si appiccavano l' intorno grave. Venne fuori lanciando sassi e brani di lava con strepitosi toni. Verso presto un cono di eruzione frangebagato da altri minori, dalla base del quale sgorgò la lava che, fiato di empuire il vecchio cratere, si versava sull' altipiano del monte, ed ora lentamente discende sul declivio del lato settentrionale presso a poco nella direzione per la quale ascendono i visitatori del Vesuvio.

« Il sismografo continua a registrare frequenti commozioni del suolo. L' apparato di variazione di Lamont è tuttora agitato, e l' accordo si mantiene finora nelle proporzioni con le quali ebbe cominciamento.

« Napoli, 20 novembre 1867.

Il Direttore dell' Osservatorio Vesuviano

• LUIGI PALMERI •

BIBLIOGRAFIA

Ci venne favorito, ed abbiamo sotto l' occhio una Operetta intitolata Museo Popolare che si stampa in Milano per cura del Prof. F. Dobelli, a Centesimi 15 il fascicolo. Ne sono già sortiti quattro coi seguenti titoli: La Terra è rotonda - La Bussola e le Aurore Boreali - La Guerra - Il Telegrafo sottomarino. Questi temi importantissimi sono svolti al lettore con tale semplicità, e chiarezza da potere riescire utili a chiunque, senza gran fatica di studio e di meditazione.

È questo, secondo noi, dopo le scuole, il mezzo di educare con sollecitudine il popolo, e di volgarizzare quella scienza, della quale in tempi di crassa ignoranza, si servirono i furbi e i tristi, gli uni per innalzarsi sopra agli altri quasi idoli, o uomini straordinari; gli altri per opprimere e schiacciare coloro che non avevano ancora aperti gli occhi della mente al facile vero, o a quelle splendide meraviglie della natura, le cui cause non sono altrimenti mirabili.

Noi con tutto l' animo raccomandiamo l' acquisto e quindi la lettura di questa utilissima operetta, e specialmente volgiamo le nostre raccomandazioni ai padri di famiglia, per la istruzione e la educazione dei loro figli.

LA DIREZIONE.

Telegrafia Privata

Firenze 23. — Londra 24. (Sera). Oggi ebbe luogo la processione funebre in onore dei famosi giuristi. Circa 3,000 persone marciarono in Hyde Park. Fu pronunziata un' orazione funebre.

Sta sera fu tenuto un altro meeting che si separò tranquillamente, senza l' intervento della polizia.

Birmingham e Liverpool sono tranquilli.

Londra 25. — Ebbero luogo disordini a Belfast in causa del caro prezzo del pane. La botteggio dei forni furono saccheggiate. Gli agenti di polizia fecero fuoco contro gli agitatori e furono tirati alcuni colpi sopra due policemen.

Manchester 25. — La processione funebre con 1,300 lenzuoli, passò oziosamente alle case che abitavano Allen e Tarkin, a capo scoperto.

Parigi 25. — La Patrie reca un telegramma privato il quale conferma che la corte di Roma abbia aderito a prendere parte alla conferenza, e soggiunge che Antonelli dichiarò verbalmente a quelle istruzioni spedite al nunzio a Parigi di accettare la conferenza senza condizioni preliminari.

Assicurasi che il Gabinetto italiano non abbia ancora fatto pervenire ufficialmente la sua adesione.

Le adesioni del Portogallo e della Svezia e Norvegia pervennero ultimamente a Parigi. Non ancora è deciso il luogo che deve servire di sede alla conferenza.

Il Temp. parlando dell' adesione di Roma alla conferenza, dice che il rappresentante del papa si limiterà a chiedere una garanzia dello status quo, facendo la seguente dichiarazione:

Il S.^o Padre deve assolutamente mantenere il suo men poenitent. per le altre esigenze dell'Italia. Egli è legato dal suo giuramento, ma non considera punto come cosa impossibile che il suo successore possa entrare in negoziati col regno d'Italia.

DEPOSITO IN FERRARA

Del tanto prezioso Elmir Polifarmaco dei Monaci del Summano di Paripou in Plovene, ovvero il sollecito sistematore della salute che si vende nella Drogheria Giuseppe Franchi detto Bononi nella Piazza delle Erbe in Ferrara.

Collegio-convitto Galileo

IN FIRENZE
(Via Pinti N.° 29)

È diviso in sette sezioni, cioè: I. Elementare; II. Giannale; III. Liceale; IV. Militare e di preparazione alle accademie e scuole militari dello Stato; V. Commerciale; VI. Amministrativa; VII. Diplomatica.

La V. sezione ha il suo svolgimento nell'Istituto pratico industriale e commerciale unico in Italia per il concetto su cui è basato l'insegnamento; il quale ha un carattere essenzialmente pratico andando gli alunni al maneggio degli affari nella propria filialità dell'Istituto.

La VI sezione completa gli studi giuridici preparando alle alte carriere amministrative.

La VII prepara alle carriere del Ministero degli esteri tanto per il Ministero stesso, quanto per le carriere diplomatiche e consolari.

Per più fondazione, affinché tutti godano del bene dell'istruzione, la rata annuale si è divisa in tre categorie, cioè: L. 1000 per facoltosi ed alti impiegati; L. 800 per facoltosi di second'ordine ed impiegati d'ordine medio e L. 600 per non facoltosi ed impiegati inferiori.

Il trattamento è uguale per tutti i convittori delle tre categorie. La differenza sta solo nella posizione economica d'ogni famiglia.

Il palazzo vasto e salubre ove risiede il Collegio può albergare 180 convittori, ed ha un gran parco per le ricreazioni, la ginnastica e l'equitazione, oltre vari sontuosi saloni per le accademie, le conversazioni, le pratiche esercitazioni delle lingue, la declamazione, ecc., ecc.

Il Consiglio direttivo è composto dei signori comm. Bianchi, marchese L. Nicotini, dep. P. Emiliani Giudici, dep. avv. A. Oliva, cav. P. Fanfani, direttore degli studi, prof. G. Atnaga, direttore del Convitto.

NB. Si spedisce il programma gratuitamente dietro richiesta con lettera affrancata.

IL CAMPIODOLIO

Giornale quotidiano della sera.

Verrà in luce in Firenze il giorno 16 novembre 1887.

Un trimestre L. 7. Un semestre L. 13. Un anno L. 24. Un numero in Firenze cent. 7: arretrato il doppio.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Ad ogni fine di trimestre saranno separatamente imbussolati e sorteggiati gli associati che avranno adempito il pagamento del trimestre, e poi coloro che avranno pagato il semestre, ed infine gli altri che hanno versato per un anno. Il nome di colui che uscirà il primo dall'urna guadagnerà il premio.

Agli abbonati di un trimestre è destinato un premio in denaro di lire 100, di lire 200 a quelli di un semestre e di lire 300 a coloro che hanno pagato per un anno. Il giorno e l'ora del sorteggio verrà anticipatamente indicato ed avrà luogo nelle sale dell'ufficio dal giornale aperte al pubblico.

Dirigere fin d'ora le domande di associazione allo stabilimento tipografico dell'editore A. De Clemente in via Cavour N. 11.

CINGILLINO

Giornale Umanistico illustrato con caricature.

Sarà pubblicato il primo numero il giorno 1 dicembre; verrà in luce la Domenica di ogni settimana in un foglio stragrande di otto pagine con quattro di esse illustrate e con copertina colorata. Un numero cent. 50, arretrato il doppio. Un trimestre lire 6: un semestre lire 11: un anno lire 20.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Avrà luogo il sorteggio nel modo medesimo di sopra indicato, conferendosi un premio di lire 100 agli associati che avranno versato il trimestre, di lire 200 agli abbonati semestrali, e di lire 300 agli annuali.

I nomi dei vincitori dei premi, e le ricevute di essi saranno pubblicate nel giornale. Dirigersi allo stabilimento tipografico dell'editore A. De Clemente in Firenze, via Cavour N. 11.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

(Ristampa seconda, migliorata e corretta)

LUNARIO CIVILE ITALIANO

PER L'ANNO BISESTILE 1868

Dalla nascita di Federico II (1194) fino alla morte del Conte di Cavour.

DEDICATO ALLA CITTÀ DI ROMA CAPITALE D'ITALIA

Un bel foglio stampato a colori per Cent. 45: franco di porto in tutto il Regno

Si vende presso la Società Cooperativa-Tipografica
Piazza del Carmine, 4 Milano.

TORINO — Via S. Pelagia N. 3 — TORINO

IL

ANNO
VI

BUONUMORE

l'unico Giornale illustrato d'Italia

che esce due volte la settimana (venerdì e sabato)

in OTTO PAGINE e copertina

al prezzo di sole L. CINQUE il trimestre, e L. 18 all'anno

HA PUBBLICATO

LA STRENNA DEL BUONUMORE

PER L'ANNO 1868

GRAN- ALBUM DI 200 e più DISEGNI, INCISIONI, e

DIOSSO CARICATURE politiche e sociali

con una miriade di Articoli e Bizzarrie umoristiche illustrate, di

SELLA, FERBERO, DALSAI, PERINI, GIBEL, RIPS, IDO, BEI, FRA DIADOLFO,

BI-CI, S. V., BAU, FICHTRELL e VATELLAPESCA.

Prezzo: L. 2 50 per mezzo di Vaglia postale, o Francobolli, alla Direzione del BUONUMORE - Via S. Pelagia N. 3, Torino.

ANNO
VI

PREMIO DI LIRE 1000

Col giorno 6 del prossimo Ottobre sarà ripresa la pubblicazione del giornale di CLETTO ARRIGHI la CRONACA GRIGIA con premio gratuito di LIRE MILLE OGNI MESE, che sarà vinto da quell'associato a cui sarà toccato in sorte la bolletta i di cui numeri siano uguali ai primi due sortiti nell'ultima estrazione del mese del lotto di Firenze.

Il prezzo d'abbonamento resta inalterato ed è come sempre di L. 1 al mese, L. 3 al trimestre.

Non si ricevono abbonamenti al di là di tre mesi.

Il Giornale ha tre Uffici, a Milano, a Firenze, e a Napoli.

Chi sta lontano da queste tre sedi spedisca la lettera col vaglia a questa precisa indicazione: All'Amministrazione Centrale della CRONACA GRIGIA a Firenze.

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente